

# Prefazione

di Antonio Bodini

Ricercatore, docente di Valutazione Impatto Ambientale dell'Università degli Studi di Parma

Andrea scrive bene. Lo si deduce da questa raccolta di testi che trattano di ambiente, ma non solo. La lettura è immediata; il linguaggio esprime con rigore, competenza, ma anche semplicità i temi oggetto di approfondimento. Insomma, una lettura gradevole anche se impegnata. Con uno stile estremamente razionale e lucido, mai polemico (e forse questo potrebbe non essere sempre un vantaggio per uno scrittore, se Andrea me lo permette), l'autore mette in sequenza una serie di temi che costituiscono una vera e propria spina dorsale dell'emergenza ambientale. Il *fil rouge* conduttore è quello del cambiamento climatico, di cui sono evidenziati impatti e implicazioni. Non poteva mancare un cenno alle controversie e agli atteggiamenti che caratterizzano la percezione di questo problema, sia nell'opinione comune sia nella classe politica dirigente delle nazioni. Leggendo queste pagine stimolanti mi è apparsa in tutta la portata una contraddizione dei nostri tempi: il fatto, cioè, che a fronte del moltiplicarsi dei regolamenti e dei vincoli legislativi pensati per affrontare i problemi ambientali, la portata dell'emergenza ambientale stia aumentando esponenzialmente.

Se l'intento del libro è quello, come dichiara l'autore, di risvegliare la sensibilità ambientale nel lettore, certamente ciò che si legge nel testo assolve appieno a questa funzione. In questo contesto un problema che ad Andrea sta particolarmente a cuore è quello della scarsa attenzione che si dà all'emergenza ambientale. I media che non aiutano a mantenere alto il livello percettivo su questi temi e le agende della politica che troppo spesso definiscono priorità diverse a dispetto di quanto dichiarato nei consessi degli esperti di alto livello sono infatti due temi che Andrea affronta in modo implicito ed esplicito. In questo contesto si rivela il maggior merito di questo testo, che definirei essenziale. Il libro non contiene ricette per contrastare il cambiamento climatico e per risolvere l'emergenza ambientale. Ciò depone a favore del rigore e dell'onestà dell'autore, che chiarisce molto bene il vero intento dell'opera. Tuttavia nell'ultimo capitolo viene data una indicazione, sempre generale e complessiva, sui percorsi da intraprendere per una riconversione in senso ecologico della nostra società. Personalmente non ritengo di condividere l'ottimismo che Andrea esprime a proposito della *green economy*. Quest'ultima, a mio modo di vedere, non è altro che la versione "verde" del modello di sviluppo fin qui perseguito dalle nazioni occidentali, che sfrutta nuove opportunità per allargare i mercati e consentire l'accumulazione delle risorse, senza occuparsi di una giustizia distributiva in termini di *input* e *output*.

Certamente le riposte non sono semplici perché la natura dei problemi è complessa. Nel suo *excursus* Andrea comunica questa complessità col merito di presentarla in maniera accessibile. E non è poco.